

ILLUMINATION

ABE

BRTKA

ČUBRAKOVIĆ

HAFIF

PATELLI

SCHMID

GIUGNO 1967

GALLERIA D'ARTE "L'ARGENTARIO"

DI INES FEDRIZZI

TRENTO - VIA ROMA, 35 - TELEFONO 21.120

ILLUMINATION

Una strana cosa è avere coscienza.

Circa trent'anni fa, in Giappone, io facevo parte del gruppo chiamato « L'ILLUMINATION ».

Illumination è parola che qualcuno del nostro gruppo di allora prese dalle poesie di Rimbaud. Ci servimmo di questa parola che avevamo imparato a conoscere nella traduzione giapponese e sapevamo che il suo significato — nell'etimo — era simile a enluminure.

Enluminure e illumination etimologicamente hanno tutte e due un senso: si riferiscono all'arte di illuminare prosa e poesia.

Queste parole, oggi, equivalgono a miniatura.

Se ci rivolgiamo a chi di etimologia non sa, ci accorgiamo che con miniatura s'intende erroneamente pittura di piccolo formato. Ma il minio era il colore vermiglio usato dagli artisti medioevali per colorare le iniziali dei manoscritti. Ed anche nel miniare, anzi soprattutto in quell'esercizio, si rivela il ritmo dell'astrazione dell'Europa medioevale. Più

tardi, in Italia, nei libri corali dell'età rinascimentale appaiono molte figure umane insieme a decorazioni floreali che si sovrappongono all'originale tradizione medioevale.

I miei compagni di « L'ILLUMINATION » formavano in Giappone una corrente di avanguardia. Nel gruppo coesistevano due tendenze, una influenzata dal surrealismo che esplorava gli strati profondi della psicologia umana, l'altra — alla quale appartenevo — si ispirava ad un astrattismo organico. In quel tempo in cui la guerra e il nazionalismo esercitavano una forte pressione sui giovani, io cominciavo già ad interessarmi del « Gestalt ».

Sono in Italia da sei o sette anni: ho avuto ed ho tanti giovani amici, artisti di talento. Alcuni di questi — mi sono accorto — seguono la mia stessa strada: ciò mi riporta indietro alla vivacità e alla giovinezza dei tempi di « L'ILLUMINATION ».

Da sempre esiste l'idea che il colore è luce: ecco il significato del lavoro astratto che orna le lettere iniziali dei ma-

noscritti gotici. Ogni lettera dell'alfabeto in sè è astratta, occorre dare linea, colore e struttura alla sua funzione. Le miniature assolvevano questo compito. Mi sembra che i pittori astratti, anche oggi hanno ciascuno una loro lettera iniziale: poi arriva il momento di illuminare la loro iniziale. La miniatura del Rinascimento ripudiò la struttura astratta portando avanti la tendenza naturalistica e perciò la miniatura del medioevo perdette il suo significato, cioè che la metamorfosi dei colori fosse equivalente alla luce dello spirito umano. Artisti rinascimentali usavano i colori per spiegare un certo stato degli oggetti e dei sentimenti. Ci volevano i secoli perché i pittori ritrovassero la sostanza e l'anima del colore.

Dall'impressionismo che si basava sulla filosofia positivista, a Gauguin che s'ispirava alle stampe « UKIYOË » e dal Medioevo fino a loro, il colore si accontentava di un ruolo accessorio quale esegeta della natura. Per gli artisti

contemporanei il colore deve essere la luce stessa: il colore a sè deve fare gran conto del valeur; il colore è luce dello spirito umano separato dal resto della natura.

Vivere in Italia mi ha fatto di nuovo cosciente della parola illumination: si è formato questo gruppo. È per me un pensiero appassionante il seguire la strada di questi giovani.

Essere coscienti: strana cosa. Ma il fatto che l'uomo abbia la coscienza significa che egli ha visto la situazione del suo tempo.

Luce fioca. Luce brillante.

Ognuno di questi artisti opera diversamente, ma tutti lavorano a una ricerca, metamorfosi del colore nell'arte astratta contemporanea. Questo è l'elemento simile alla base del loro lavoro.

Nobuya Abe

LAROUSSE:

Illumination

Action d'illuminer.

Lumières disposées avec symétrie
à l'occasion d'une fête.

Relig. Lumière soudaine et extraordinaire
que Dieu répand quelquefois dans l'âme.

Fig. Lumière subite dans l'esprit.



NOBUYA ABE è nato nel 1913 a Nijigata (Giappone).

Biography after last Carnegie International 1964.

1965 one-man show - Galleria Cavallino, Venice September, October
collective shows

V « Rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio », Roma.

« Zero » Avant Garde, Milano - Cavallino, Venice - Torino.

« Convergenze » Galleria d'arte della « Casa do Brasil », Roma.

« Convergenze » Galleria d'arte « Ferrari » Verona

« The exhibition of works by contemporary Italian artists » B.S.N. Niigata Art Museum, Japan.

« The exhibition of Japanese Artists abroad in Europe and America » The National Museum of Modern Art, Tokyo, Japan.

« The New Japanese Painting and Sculpture » The Museum of San Francisco, U.S.A.

1966 collective shows

« Bianco and Bianco » Galleria Obelisco, Roma.

« Zero » Avant Garde Roma, Galleria il Segno, Roma.

« Modern Art of Japan » (June-July) S. Vasso, Venice.

« The New Japanese Painting and Sculpture » October - The Museum of Modern Art, New York.

« The Contemporary Japanese Art Exhibition » - The Museum of Tokyo-To.

« Il Gioco degli Artisti », Galleria Naviglio, Milano.

« Mostra di Gioielli », Galleria Il Segno, Roma.

« Nuove Tendenze in Italia » Galleria Studio, Matera, Italy.

1967 one-man shows

« Galleria d'arte l'Argentario » Trento, Italy.

« Galleria d'arte Naviglio » Milano.

collective shows

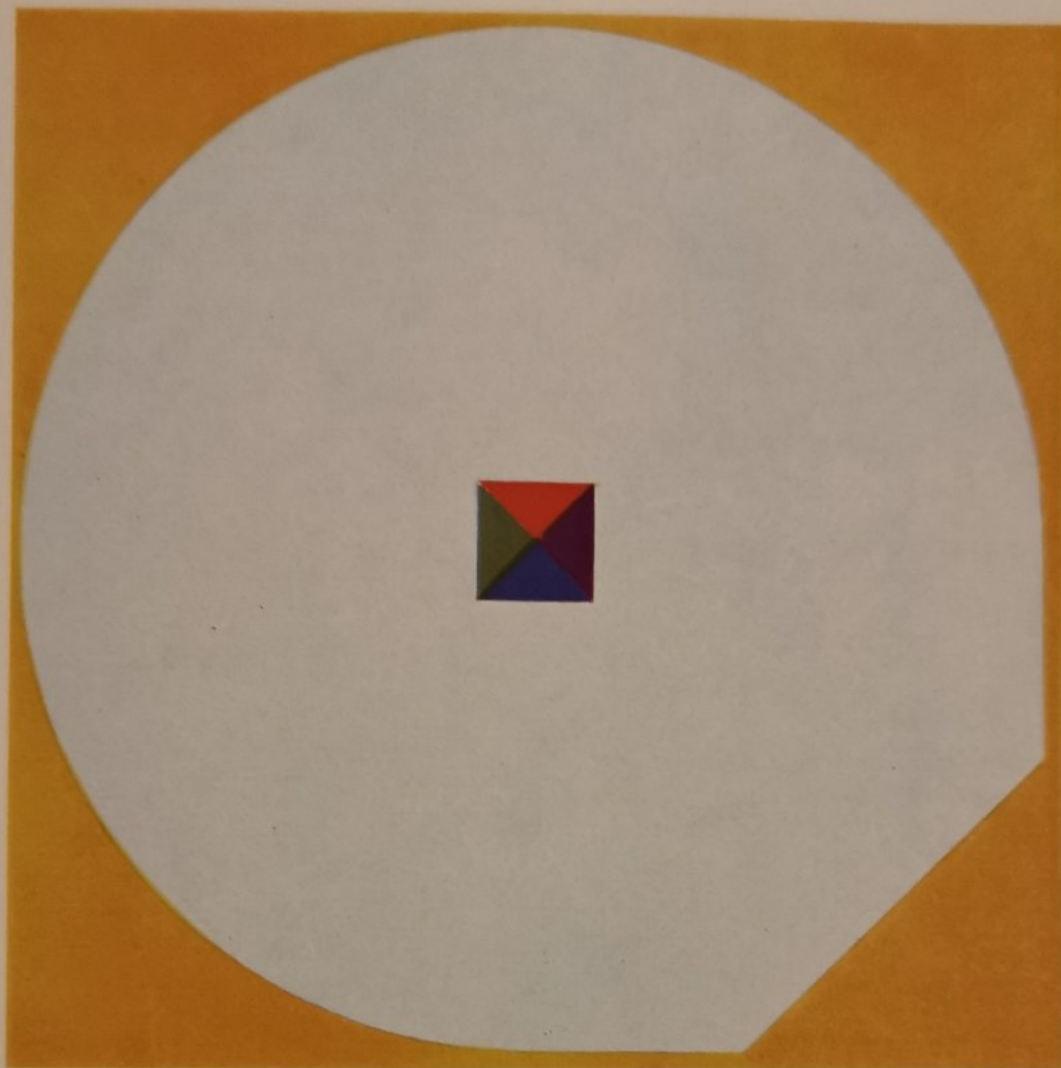
« Il Visonte' » graphic exhibition Galleria d'arte La Borgognona, Roma.

« Il Naviglio per l'Argentario » Galleria d'arte l'Argentario, Trento.

« Gli Artisti per Firenze » Museo Internazionale d'arte Contemporanea, Firenze.

« The Nine (9) Tokyo Biennale » Tokyo.

« Carnegie International » Oktober 1967 - Pitsburg, U.S.A.





MIRA BRTKA

è nata a Stara Pazova, Jugoslavia.

Si laurea in regia all'Accademia dell'arte del cinema e del teatro, Belgrado, e si diploma all'accademia di Belle arti di Roma.

Ha esposto:

1964 - Galleria Scorpio, Roma: Mostra dei tre pittori.

1965 - V Rassegna di Arti Figurative di Roma e del Lazio, Roma.

1965 - Mostra del gruppo « Forme presenti », Galleria Scorpio, Roma.

1967 - Partecipa alla III Triennale dell'Arte Jugoslava, Beograd.

Mira Brtko vive e lavora a Roma e a Belgrado.



MIRA BRTKA

« Costruzione 17 » - 1967



MILENA ČUBRAKOVIC

è nata a Bresnica (Jugoslavia) nel 1924.

1953 - Accademia di Belle arti, Beograd.

1953 - 1956 - Insegna disegno nel liceo.

1953 - 1958 - Mostre collettive:

Padiglione d'arte, Mali Kalemegdan, Beograd.

Gradska galerija, Beograd.

Galerija Dom kulture « Vračar », Beograd.

Museo d'Arte moderna, Ljubljana.

Museo d'Arte moderna, Skoplje.

1958 - Mostra personale Club dell'Università, Beograd.

1959 - Mostra personale Galleria del Museo d'arte, Beograd.

1960 - Mostra degli artisti della Serbia, Beograd.

1961 - Mostra personale del disegno « Fondazione Ernesto Besso », Roma.

1962 - Collettiva Galleria d'arte internazionale moderna, Damasco.

1964 - Collettiva « ULUS - 64 », Beograd.

1965 - Mostra del gruppo « Forme presenti », Galleria « Scorpio », Roma.

1967 - Mostra collettiva « ULUS - 67 », Beograd.

1967 - Partecipazione alla III Triennale d'Arte Jugoslava, Beograd.

Milena Čubračković vive e lavora a Roma e a Belgrado.



MILENA ČUBRAKOVIĆ

« Costruzione C-67 » - 1967



MARCIA HAFIF

è nata a Pomona, California, U.S.A. nel 1929.

Ha studiato:

Pomona College, California, B.A. in art, 1950.

Chouinard Art Institute, Los Angeles.

Claremont Graduate School (Elementary credential).

Claremont Graduate School, painting and art history toward masters in Art History.

Ha esposto:

1956 - Pasadena Art Museum.

1959 - Claremont Art Fair.

1961 - Pasadena Art Museum, Purchase prize.

Xanadu Gallery, San Marino, California, 3 man drawing show.

1963 - Galleria Aquilone, Florence, Italy, group show.

Bianchini Gallery, New York, group show.

1964 - Knoll International, group show, Italy.

Galleria La Salita, one man show, Italy.

Galleria La Salita, group show.

1965 - Galleria Arco d'Alibert, group show, September, Italy.

Galleria Arco d'Alibert, group show, December.

1966 - Galleria La Salita, 3 man painting show.

Galleria La Salita, group show.

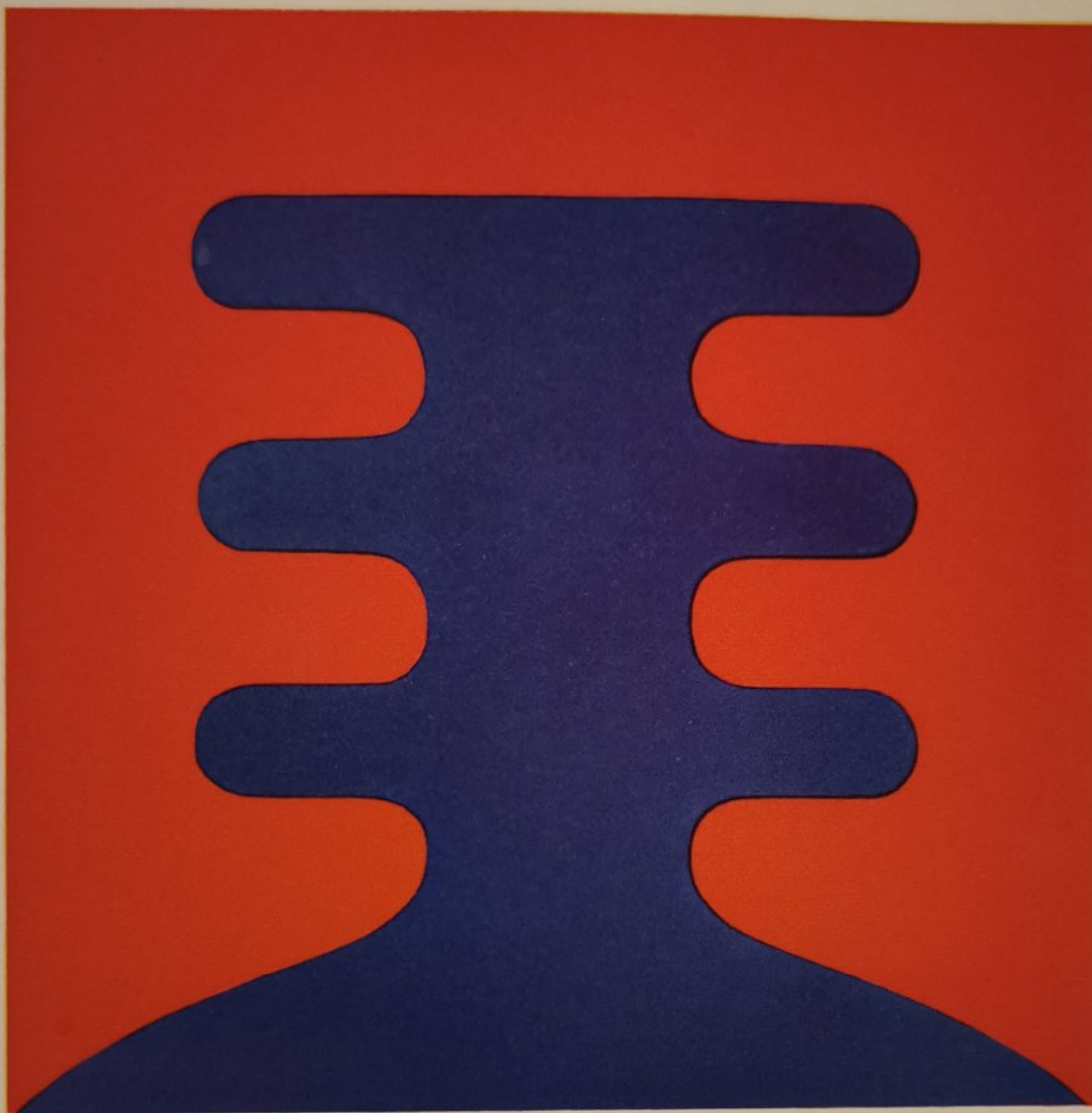
Arte in Piazza, Cattolica, Italy, group.

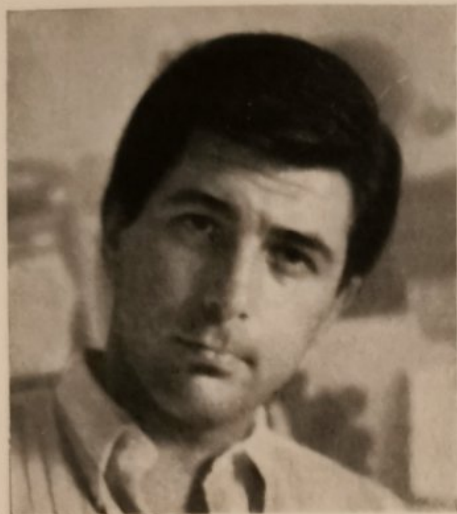
Mostra di Mantova, Nuove Presenze 1966, 1966 Italy.

Il Segno, Rome, group show.

Galleria Zen, Brescia, Italy, group show.

1967 - Editalia, Roma, three man - Giulio Turcato, Carla Accardi, Marcia Hafif.





PAOLO PATELLI

è nato ad Abbazia (Fiume) nel 1934, vive e lavora a Venezia.

Ha avuto la prima mostra personale nel 1962 a Padova, successivamente altre mostre personali nel 1963 alla Galleria del Cavallino, Venezia.

1964 - alla Galerie St. Stephan di Vienna.

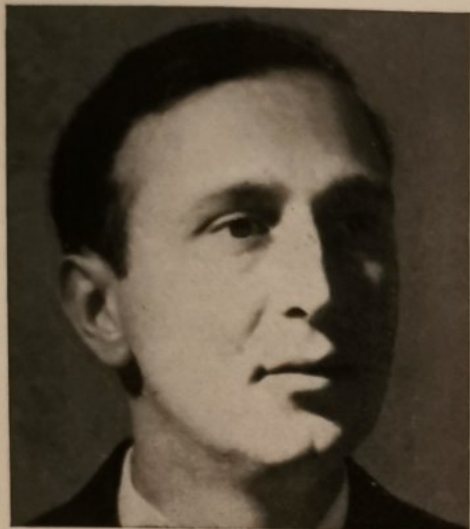
1966 - alla Galleria del Naviglio, Milano e nuovamente alla Galleria del Cavallino.

1967 - alla Modern Art Agency, Napoli e alla Galleria l'Argentario, Trento.

Nel corso della stagione scorsa ha esposto in mostre collettive a « Zero avant-garde » gall. Il Segno, Roma; Nuove Tendenze in Italia, Gall. Naviglio, Milano; Premio Europa, Ostenda (segnalato); Italian Graphic '66, Kentucky University, U.S.A.; Premio Termoli (segnalato); Arte italiana del XX secolo, Museo di Baltimora, U.S.A.; Premio Mestre (premiato); Nuove tendenze, gall. Studio, Matera; collezione Gibson al Louisiana County Museum, U.S.A.; « il Naviglio per l'Argentario », Trento; Il gioco degli artisti, Gall. Naviglio Milano.

Nel 1967 al « Salone internazionale dei giovani », Galleria Civica d'arte moderna, Milano e Salone Promotrice, Torino; alla Galleria il Bilico, Roma; al Centro Proposte, Firenze; alla Rassegna Internazionale della nuova astrazione, Amalfi.





ALDO SCHMID

è nato a Trento nel 1935. Dal 1959 al 1960 si è interessato alla Schule des Sehes di Oscar Kokoschka. Ha partecipato alle seguenti mostre personali: nel 1957 al Museo Civico, Riva; nel 1958 alla Galleria Delfino, Rovereto; nel 1962 alla Galleria La Vigna Nuova, Firenze; nel 1963 alla Galleria L'Argentario, Trento; alla Galleria Gritti, Venezia; nel 1964 alla Galleria Ferrari, Verona; alla Galleria 2000, Bologna; alla Galleria L'Argentario, Trento; nel 1965 alla Galleria L'Indiano, Firenze; alla Galleria del Cavallino, Venezia; nel 1966 alla Galleria L'Argentario, Trento; nel 1967 alla Galleria il Cavallino, Venezia. Ha esposto in numerose collettive fra cui: nel 1959 alla I Biennale d'Arte Contemporanea Gran Premio, Venezia; al Premio di Pittura Primavera, Firenze, alla Mostra Nazionale di pittura, Trieste; al Premio Termoli, Termoli; al Premio Alfieri, Asti; alla Mostra Nazionale di pittura, Campobasso; alla Mostra di Pittori Italiani Contemporanei, Monaco - Bonn - Düsseldorf - Vienna; alla Mostra d'Arte Contemporanea, San Benedetto del Tronto alla Mostra nazionale « La Grafica Italiana » Cremona; nel 1962 alla Mostra Nazionale Panorama della Giovane Pittura Italiana, Milano, alla Mostra di Pittura Contemporanea La Vela; al Premio Agnello d'Oro, Bressanone; nel 1963 alla I Biennale Internazionale di Pittura, Macerata (premiato); al Premio Michetti, Francavilla Mare; alla Biennale d'arte Triveneta, Padova; al Premio Suzzara, Suzzara; alla Mostra dell'Incisione Artistica Italiana d'Oggi, Padova; alla I Biennale dell'Incisione Italiana, Taranto; nel 1964 al Premio Biella per l'Incisione; nel 1965 alla I Triennale dell'Adriatico, Macerata; alla mostra « Critica e la Giovane Pittura italiana Oggi », Verona; al Premio Bolzano (I premio); al Premio San Fedele, Milano; alla mostra « Giovane Pittura Italiana 1965 », Sesto San Giovanni; al Premio Trento (III premio), nel 1966 al Premio Soragna; alla I Biennale del Fiore, Pescia, Prato (premiato), al Premio Gallarate, al Premio Novi, alla mostra « Il Gioco degli Artisti » - Galleria il Naviglio, Milano.



ALDO SCHMID

« Sequenza » - 1967

STAMPA PROPAGANDA - SPED. A. P. - GRUPPO IV - 10 GIUGNO 1967 - N. 10